

DAL SOCIALISMO EUROPEO LE REGOLE
E LE PROPOSTE PER FAR GOVERNARE LA SINISTRA

UN NUOVO INIZIO

PRIMO CONGRESSO LABURISTA

ROMA 30 GIUGNO • 1/2 LUGLIO 1995
SALA CONGRESSI DELLA FIERA DI ROMA



I CONGRESSO NAZIONALE DELLA FEDERAZIONE LABURISTA

Fiera Di Roma - 30 Giugno 1995

I Laburisti.
Un Nuovo Inizio.
Le Proposte Per Far Governare La
Sinistra.

RELAZIONE DI VALDO SPINI

1. L'AZIONE POLITICA DEI LABURISTI ITALIANI

QUANDO CI RIUNIMMO IN ASSEMBLEA COSTITUENTE A FIRENZE, NEL NOVEMBRE SCORSO, (PALAZZO DEI CONGRESSI LÌ 4-6/XI/94) A MOLTI QUESTA INIZIATIVA SEMBRÒ UNA VERA E PROPRIA AVVENTURA. QUASI UN ATTO DI PRESUNZIONE.

DEL RESTO, LA SITUAZIONE GENERALE NON SEMBRAVA LASCIARE GROSSI MOTIVI DI SPERANZA.

AL GOVERNO SI ERA INSEDIATO IL POLO DELLE LIBERTÀ CON UNA COALIZIONE FORZA ITALIA, ALLEANZA NAZIONALE E LEGA NORD CHE NON SEMBRAVA DOVER CONOSCERE INCRINATURE.

PER QUANTO RIGUARDAVA IL PSI, LA LISTA COMUNE PSI-AD ALLE ELEZIONI EUROPEE DEL GIUGNO PRECEDENTE AVEVA RICEVUTO SOLO L'1.8% DEI VOTI. NONOSTANTE CIÒ I DIRIGENTI SOCIALISTI AVEVANO SCARTATO L'IPOTESI DI RINNOVAMENTO LABURISTA E

SI APPRESTAVANO A CELEBRARE, PROPRIO LA SETTIMANA SUCCESSIVA ALLA COSTITUENTE LABURISTA UN CONGRESSO NAZIONALE DESTINATO A TRASFORMARE IL PSI IN SI (SOCIALISTI ITALIANI).

SI GIOCAVA LA CARTA SENTIMENTALE DEL MANTENIMENTO DEL NOME SOCIALISTA, PER ACQUISIRE IN QUESTO MODO DEL CONSENSO TRA I VECCHI COMPAGNI, MA SI AVEVA GIÀ IN ANIMO DI UTILIZZARE QUESTO CONSENSO PER PORTARLO NEL PATTO DEI DEMOCRATICI, DESTINATO A DIVENTARE UNA NUOVA FORMAZIONE POLITICA DI CENTRO IL CHE PUNTUALMENTE È AVVENUTO.

TUTTO CIÒ PERCHÈ, C'ERA, NONOSTANTE TUTTO, UN MINIAPPARATO CHE VOLEVA CONSERVARE SE STESSO, CHE AVEVA AVUTO PAURA DI NON CONTROLLARE L'IPOTESI DI COSTITUENTE LABURISTA CHE AVEVO AVANZATO DA COORDINATORE POLITICO DEL PSI. UN MINIAPPARATO CHE AVEVA INSISTITO PER CELEBRARE COMUNQUE IL CONGRESSO DEL PARTITO, (QUALE PARTITO CON QUALI TESSERE) PRIMA DELLA COSTITUENTE LABURISTA. PURE ALCUNE ELEZIONI AMMINISTRATIVE (MASSA - PISA) SI INCARICARONO DI DIMOSTRARE ALLA FINE DI QUEL NOVEMBRE CHE UNA FORZA POTENZIALE DELLA FEDERAZIONE LABURISTA C'ERA.

LA STORIA NON SI FA CON I SE E CON I MA E QUANDO CERTE COSE SUCCEDONO C'È SEMPRE UNA QUALCHE RAGIONE PIÙ PROFONDA. TUTTAVIA È LECITO DIRE CHE SE DA PARTE DEL GRUPPO DIRIGENTE DEI SOCIALISTI ITALIANI NON SI FOSSE SCARTATA TROPPO LEGGERMENTE L'IPOTESI DI RINNOVAMENTO PROPRIA DEI LABURISTI, OGGI L'AREA SOCIALISTA SAREBBE IN MIGLIORI CONDIZIONI.

L'IPOTESI LABURISTA, RACCOGLIERE DELLE FORZE E DELLE ENERGIE ALTRIMENTI DISPERSE, PER PUNTARE DOMANI ALLA NASCITA DI UN GRANDE PARTITO DEL LAVORO, O SOCIALISTA O SOCIALDEMOCRATICO EUROPEO AVEVA PERÒ UN SUO FONDAMENTO. ERAVAMO SICURI CHE QUESTA STESSA IPOTESI -MESSA ALLA PROVA- AVREBBE GUADAGNATO CONSENSI ANCHE TRA CHI IN UN PRIMO MOMENTO L'AVEVA SCARTATA. GIAMPIERO ORSELLO, CHE RAPPRESENTAVA IL SI NEL BUREAU DEL PARTITO DEI SOCIALISTI EUROPEI, HA OGGI LASCIATO QUELLA FORMAZIONE POLITICA ED HA ADERITO ALLE NOSTRE POSIZIONI PROPRIO PER COERENZA CON L'INTERNAZIONALE SOCIALISTA. IN ALTRE PAROLE SI ERA APERTO UN VUOTO, E NOI LO ABBIAMO COLMATO. TANTI SI SONO UNITI A NOI E TANTI ALTRI LO FARANNO.

ABBIAMO QUINDI FATTO BENE A CONTINUARE.

NESSUNO PUÒ DIRE CHE IL NOSTRO MOVIMENTO POTESSE CONTARE SU AIUTI POLITICI ESTERNI, O SU STRUTTURE PROPRIE, SU MEZZI O SU FUNZIONARI.

SE ESSO OGGI ESISTE È PERCHÈ ESPRIME UNA ESIGENZA PROFONDA. E CIOÈ NON ANNULLARE UN PATRIMONIO POLITICO E IDEOLOGICO, DEL SOCIALISMO ITALIANO, NON SOLO QUELLO DEL PREFASCISMO, MA ANCHE QUELLO CHE, NEL DOPOGUERRA HA DATO TANTI CONTRIBUTI ALL'AVANZAMENTO DEL NOSTRO PAESE E NON COSTRINGERE ALLA DIASPORA CHI VI SI RICONOSCE. PER QUESTO A NOVEMBRE CI RIUNIMMO NELLA FEDERAZIONE LABURISTA. PER QUESTO OGGI SIAMO QUI A ROMA AL NOSTRO I CONGRESSO NAZIONALE.

DA ALLORA INFATTI, DALLO SCORSO NOVEMBRE, UNA SERIE DI DATI POLITICI ED ORGANIZZATIVI HANNO MUTATO QUESTO QUADRO E CI FORNISCONO NUOVE, POSITIVE POSSIBILITÀ DI AZIONE POLITICA.

SI È ROTTA LA COALIZIONE BERLUSCONI-FINI-BOSSI, CHE HA MOSTRATO TUTTA LA SUA INTRINSECA FRAGILITÀ E L'EQUIVOCO SU CUI ERA NATA, LASCIANDO IL POSTO AD UN GOVERNO TECNICO DI TREGUA, GUIDATO DA LAMBERTO DINI, CHE HA BENE OPERATO NEL CONTESTO DIFFICILE IN CUI SI TROVAVA. MA TORNEREMO DOPO SU QUESTO ARGOMENTO CIOÈ SULLE PROSPETTIVE DELLA LEGISLATURA.

SI È COSTITUITA, NEL FRATTEMPO, A LIVELLO POLITICO, LA COALIZIONE DI CENTRO SINISTRA DELL'ULIVO GUIDATA DA ROMANO PRODI. AD ESSA ABBIAMO DATO E STIAMO DANDO UN CONTRIBUTO SCHIETTO E SINCERO. NON ABBIAMO RECITATO LA PARTE DEL CESPUGLIO RISSOSO ORMAI INSOPPORTABILE ALL'OPINIONE PUBBLICA. ABBIAMO PIUTTOSTO SOSTENUTO LE RAGIONI DI UN GRANDE FILONE DI CULTURA POLITICA. QUELLO SOCIALISTA E LAICO IN ITALIA.

QUANDO A NAPOLI SI VOLEVA LASCIARE SOLO ROMANO PRODI NOI SIAMO ANDATI E ABBIAMO PARTECIPATO. BEL MODO DI RAFFORZARE LA LEADERSHIP DI PRODI NEI CONFRONTI DEL PDS SAREBBE STATO QUELLO DI LASCIARLO SOLO PROPRIO CON IL PDS!

ABBIAMO PROPOSTO A PRODI NOMI IMPORTANTI PER L'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA, SIA DI NOSTRI STESSI ESPERTI DI PARTITO, GIURISTI COME GIUSEPPE PERICU, ESPERTI DELLA SANITÀ COME MARIA ANTONIETTA MODOLO, EUROESPERTI COME ENZO MATTINA, IL NOSTRO VITTORIO EMILIANI PER L'AMBIENTE E I BENI CULTURALI, MA ANCHE ESPONENTI DELLA SOCIETÀ CIVILE COME FRANCESCO MARGIOTTA BROGLIO, PER I PROBLEMI DEI RAPPORTI TRA ISTITUZIONI E CONFESIONI RELIGIOSE, GIOVANNI MARIA FLICK PER LA GIUSTIZIA, ANNA MARIA PETRIOLI TOFANI, DIRETTORE DEGLI UFFIZI, LUIGI

AMADUCCI DIRETTORE DEL PROGETTO
INVECCHIAMENTO DEL CNR E TANTI ALTRI CHE NON
STO QUI A NOMINARE.

A PRODI, NOI, NON CHIEDIAMO ALTRO CHE DI ESSERE
VERAMENTE IL LEADER DELLA COALIZIONE. DI TUTTA
LA COALIZIONE. E QUESTO SIGNIFICA SMENTIRE
QUELLO CHE IN BUONA PARTE È AVVENUTO NELLE
ULTIME ELEZIONI REGIONALI E AMMINISTRATIVE. E
CIOÈ CHE PER AVERE REALMENTE UN RUOLO NELLE
COALIZIONI DI CENTRO-SINISTRA, BISOGNAVA ESSERE
PASSATI IN QUALCHE MOMENTO DELLA PROPRIA VITA
O DALLA DC O DAL PCI, O PER LO MENO DAL MONDO
CATTOLICO O DAL PDS.

QUESTO NON SAREBBE GIUSTO, SE NON ALTRO PERCHÈ
NEL COPY-RIGHT, NEL MARCHIO DI FABBRICA DEL
CENTRO-SINISTRA, STORICAMENTE CI SIAMO ANCHE
NOI. RECENTEMENTE ABBIAMO INCONTRATO
FRANCESCO DE MARTINO CHE DALL'ALTO DEI SUOI
GIOVANI OTTANTOTTO ANNI RILEVAVA CON MOLTA
IRONIA, COME DOPO TANTE BATTAGLIE POLITICHE. SI
FOSSE ALLA FINE TORNATI AL NOME DELLA
COALIZIONE OMONIMA DEGLI ANNI SESSANTA.

MA - LASCIANDO DA PARTE I RIFERIMENTI STORICI- È
BENE PRECISARE CHE VI È UNA TRADIZIONE LAICA E
DEMOCRATICA. PROGETTUALE E RIFORMISTA CHE
DEVE FAR PARTE, E A PIENO TITOLO DELLA
COALIZIONE DELL'ULIVO IN TERMINI POLITICI E
PROGRAMMATICI. NOI SIAMO QUI PER QUESTO. PER
RAPPRESENTARLA E PER FARLA RIVIVERE NELLE IDEE
E NEI PROGETTI DELL'ITALIA DI DOMANI.

CI SIAMO TROVATI SUBITO NELLE REGIONALI ED
AMMINISTRATIVE ALTRESÌ DI FRONTE ALLA
DECISIONE DEL PDS DI PRESENTARSI CON IL PROPRIO
NOME ED IL PROPRIO SIMBOLO TRANNE CHE IN
CALABRIA DOVE È STATA MANTENUTA LA VECCHIA
DIZIONE DEI "PROGRESSISTI".

CI SIAMO TROVATI DUNQUE DI FRONTE AL CLASSICO
DILEMMA TRA ESSERE E NON ESSERE, TRA MANDARE
NOSTRI CANDIDATI NEL PDS O NEL PATTO DEI
DEMOCRATICI, O SEMPLICEMENTE SPARIRE.

ABBIAMO SCELTO DI ESSERE E, DOVUNQUE POSSIBILE,
DI SCENDERE IN CAMPO. IN TALUNI CASI DI
ACCOPIARE IL NOSTRO SIMBOLO AD ALTRI. MAI
ACCETTARE PERÒ CHE IL NOSTRO SIMBOLO NON FOSSE
PRESENTE.

ABBIAMO CONQUISTATO VOTI, SEGGI, PRESENZE CHE,
LO POSSIAMO DIRE, VALGONO ANCHE AL DI LÀ DEL
DATO NUMERICO. PERCHÈ CONSEGUITI IN UNA
CONDIZIONE DI SCARSISSIMA CONOSCENZA DEL
NOSTRO NOME E DEL NOSTRO SIMBOLO.

SO CHE TALUNI DEI NOSTRI ERANO ESITANTI. COSÌ CI
CONTIAMO- DICEVA QUALCUNO- E SI VEDRÀ CHE
ABBIAMO ANCORA UNA ORGANIZZAZIONE AI SUOI
PRIMORDI. SAREMO VALUTATI MENO DI QUELLO CHE

IN REALTÀ SIAMO. MA ALLA FINE ABBIAMO DECISO.
SAIMO SCESI IN CAMPO.

RINGRAZIO TUTTI QUELLI, CANDIDATI E MILITANTI,
CHE SI SONO INVECE ESPOSTI CORAGGIOSAMENTE
ALLA BATTAGLIA ELETTORALE. SE ESISTIAMO È
PERCHÈ AL VOTO CI SIAMO ANDATI
AUTONOMAMENTE. DUECENTODODICIMILA VOTI
CONQUISTATI DALLE NOSTRE LISTE DELLE DIECI
REGIONI IN CUI ABBIAMO POTUTO REALIZZARE DELLE
PRESENZE. RAPPRESENTANO UN PATRIMONIO DI
CREDIBILITÀ CUI NON DOBBIAMO RINUNCIARE.

SIGNIFICA QUESTO CHE CI TIRIAMO FUORI DALLA
LOGICA DEL MAGGIORITARIO, CHE CI CONSIDERIAMO
UN CESPUGLIO CHE CHIEDE DI TANTO IN TANTO DI
ESSERE ARTIFICIALMENTE ANNAFFIATO PER ESISTERE?
DIREI TUTT'ALTRO. GIÀ PRIMA DELLE ELEZIONI
REGIONALI ED AMMINISTRATIVE PRENDEMMO
L'INIZIATIVA DI CHIEDERE UNA RIUNIONE DELLE
FORMAZIONI POLITICHE CHE IN ITALIA SI RIFERISCONO
AL SOCIALISMO EUROPEO. RISPOSERO POSITIVAMENTE
D'ALEMA PER IL PDS E SCHIETROMA PER IL PSDI,
MENTRE BOSELLI NON RITENNE DI RISPONDERE.
REALIZZAMMO UN INCONTRO DI DELEGAZIONI CON IL
PDS E CON PSDI, MOLTO PROMETTENTE, MA IN QUELLA
OCCASIONE MASSIMO D'ALEMA ANNUNCIÒ CHE DI
UNA INIZIATIVA UNITARIA SI SAREBBE RIPARLATO.
APPUNTO DOPO LE ELEZIONI REGIONALI E
AMMINISTRATIVE. ORA CI SIAMO. E NOI RIPROPIAMO
QUESTA ESIGENZA. CI TROVIAMO DI FRONTE AD UNA
PROPOSTA DEL PDS DI FEDERAZIONE DELLA SINISTRA
DEMOCRATICA PER AFFRONTARE INSIEME LA QUOTA
PROPORZIONALE DELLE ELEZIONI POLITICHE. MA, NON
SOLO. DICE D'ALEMA. PER PUNTARE ALLA
COSTITUZIONE DI UN NUOVO, GRANDE SOGGETTO
POLITICO DELLA SINISTRA ITALIANA.

UNA OFFERTA DEL GENERE PUÒ ESSERE SIA UNA
GRANDE OCCASIONE DI CHIARIFICAZIONE E DI UNITÀ,
UN CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DEL NUOVO SISTEMA
POLITICO ITALIANO, SIA UNA FASE TRANSITORIA E
TATTICA DI OPPORTUNITÀ. DIPENDE MOLTO DALLE
SCELTE CHE IL PDS STESSO EFFETTUERÀ NEL SUO
CONGRESSO TEMATICO DELLA PROSSIMA SETTIMANA.
MA DIPENDE ANCHE DA NOI, DALLA NOSTRA
CAPACITÀ DI RISPOSTA.

PERCHÈ A NOI SPETTA LANCIARE DA QUESTA TRIBUNA
UN MESSAGGIO MOLTO PRECISO. LA PROSPETTIVA CI
INTERESSA A PATTO CHE NEL NOME E NEL SIMBOLO,
NEL MODELLO DI PARTITO E NEL SUO PROGRAMMA,
SIA CHIARO E INEQUIVOCABILE IL RIFERIMENTO AL
SOCIALISMO EUROPEO, AL SOCIALISMO, ALLA
SOCIALDEMOCRAZIA, O AL LABURISMO CHE DIR SI
VOGLIA.

SAPPIAMO CHE QUESTA VICENDA È UNA PARTITA DI
CARATTERE STORICO, CHE INTERESSA TUTTI COLORO
CHE - COME NOI - AL SOCIALISMO EUROPEO SONO

SEMPRE STATI COERENTEMENTE FEDELI ANCHE PRIMA DELLA CADUTA DEL MURO DI BERLINO. E VOGLIAMO CHE QUESTO CONGRESSO IN PRIMO LUOGO, QUESTA INIZIATIVA PIÙ IN GENERALE, SIA APERTO A TUTTI QUELLI CHE SI RITROVANO SU QUESTA PIATTAFORMA IDEALE E POLITICA. IL NOSTRO CONGRESSO È UN'OFFERTA A TUTTI COLORO CHE NELLA DISPERSA AREA LAICA E SOCIALISTA, SONO INTERESSATI A COSTITUIRE UNO DEI PUNTI DI RIFERIMENTO, UNO DEGLI AFFLUENTI DA CUI PUÒ SORGERE UN GRANDE PARTITO DEI SOCIALISTI, DEI LABURISTI, E DEI SOCIALDEMOCRATICI EUROPEI. UN PARTITO DESTINATO A DIVENTARE IL PRIMO PARTITO ITALIANO. LO STESSO OBIETTIVO, CHE MITTERRAND ADDITÒ AL PRIMO PARTITO SOCIALISTA IN FRANCIA.

DIVENTARE IL PRIMO PARTITO D'ITALIA. COSTRUIRE UNA SINISTRA MAGGIORENNE E QUINDI MAGGIORITARIA.

IN QUESTO AMBITO NON VI SONO PRIMOGENITURE CHE VOGLIAMO RIVENDICARE. C'È SOLO LA PIÙ COMPLETA APERTURA A TUTTE LE SINCERE ED EFFETTIVE POSSIBILITÀ DI CONVERGENZA.

AFFERMO QUI SOLENNEMENTE CHE I LABURISTI SONO PRONTI IN QUALSIASI MOMENTO AD INTERROMPERE I COLLOQUI CHE ABBIAMO INTRAPRESO CON IL PDS E LE ALTRE FORZE DELLA SINISTRA, QUALORA FOSSE POSSIBILE DARE VITA AD UNA GRANDE COSTITUENTE DELL'AREA SOCIALISTA, LABURISTA E LAICA CHE FOSSE CAPACE DI INTRAPRENDERE POI UNITARIAMENTE I COLLOQUI PER VERIFICARE LE POSSIBILITÀ DI DAR VITA A QUESTA FEDERAZIONE E COSTITUIRNE UNA DELLE COMPONENTI.

NON FAREMMO QUESTIONE NÈ DI PRIMATI NÈ DI ORGANIGRAMMI. METTEREMMO TUTTA LA NOSTRA FORZA A DISPOSIZIONE DI QUESTA INIZIATIVA.

VI SONO PERSONALITÀ PRESTIGIOSE DA AMATO A GIUGNI DA RUFFOLO A TAMBURRANO E TANTE ALTRE ANCORA CHE POSSONO IN VARIO MODO E A VARIO TITOLO AIUTARCI IN QUESTO LAVORO. VI SONO TANTI COMPAGNI DEL SI O DI ALTRI CLUBS E MOVIMENTI CHE SI DICHIARANO INTERESSATI A QUESTA PROSPETTIVA E AI QUALI PURE FORMULIAMO QUI DA QUESTA TRIBUNA UN GRANDE APPELLO UNITARIO. V'È INFINE IL SI, CHE NON PUÒ DA UN LATO VANTARE L'APPARTENENZA ALL'INTERNAZIONALE E DALL'ALTRO ANDARE IN SENSO OPPOSTO DELLA CONVERGENZA DELLE FORZE CHE SI RICHIAMANO ALL'INTERNAZIONALE STESSA. MA AD UNA COSA NON SIAMO DISPONIBILI. E CIOÈ A SCRIVERE COME ULTIME FRASI DEL LIBRO DELLA NOSTRA STORIA: "E PERTANTO GLI ULTIMI SUPERSTITI DEL PSI CONFLUIRONO NEL PATTO DEI DEMOCRATICI". LA NOSTRA AMBIZIONE È UN'ALTRA. È RIUSCIRE A SCRIVERE UN ALTRO CAPITOLO DELLA STORIA DEL MOVIMENTO SOCIALISTA CHE POSSA SUONARE PIÙ O

MENO COSÌ: "E PERTANTO I LABURISTI RIUSCIRONO A COSTITUIRE UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA DIASPORA SOCIALISTA E LAICA, E DETTERO VITA AD UNO DEGLI AFFLUENTI DA CUI NACQUE IL PARTITO DEI SOCIALISTI EUROPEI IN ITALIA".

A CHI CI CHIEDE PERCHÈ ESISTIAMO,

POSSIAMO QUINDI SOTTOLINEARE A QUESTO PROPOSITO CHE SE I LABURISTI NON CI FOSSERO, BISOGNEREBBE INVENTARLI! CHE COSA SAREBBE LA PROPOSTA DI FEDERAZIONE TRA LE FORZE DELLA SINISTRA DEMOCRATICA SENZA I LABURISTI!

E' UNA STRATEGIA AMBIZIOSA, MA È QUELLA CHE CI DOBBIAMO PROPORRE NEL NOSTRO DIBATTITO CONGRESSUALE.

CARLO RIPA DI MEANA, PORTAVOCE DEI VERDI, CI HA INVIATO UNA LETTERA IN CUI CI PROPONE UN PATTO FEDERATIVO PARITARIO TRA I VERDI STESSI, ALLEANZA DEMOCRATICA, CRISTIANO SOCIALI, SOCIALISTI ITALIANI, PATTO SEGNI, FINO ALLA RETE PER COSTITUIRE UN POLO DI TUTTE LE FORMAZIONI POLITICHE DI CENTRO SINISTRA ECCETTUATI IL PDS E I POPOLARI DI BIANCO.

RINGRAZIAMO RIPA DI MEANA E I VERDI PER AVERCI INDIRIZZATO QUESTA PROPOSTA.

MA NON C'È DUBBIO CHE -A QUESTO STADIO - PER L'AMPIEZZA DEI DESTINATARI, APPARE PIÙ UNA PROPOSTA DI CONCENTRAZIONE ELETTORALE, ESIGENZA CHE PUÒ ESSERE SEMPRE VALIDA, CHE DI CARATTERE STRATEGICO. AI VERDI RICONFERMIAMO UN RAPPORTO CALOROSO E UN'ATTENZIONE AI TEMI DELL'AMBIENTE CHE NON È NÈ DI OPPORTUNITÀ NÈ DI CONVENIENZA. LO ABBIAMO DIMOSTRATO NON SOLO CON LE PAROLE, MA CON I FATTI. FUMMO PROPRIO NOI A CONVOCARE UN VERTICE DEI MINISTRI DELL'AMBIENTE DEI SETTE PIÙ GRANDI PAESI INDUSTRIALIZZATI CON L'INTENZIONE DI PROPORRE IN TUTTO IL SUO SIGNIFICATO IL TEMA DEL RAPPORTO AMBIENTE-OCCUPAZIONE AL SUCCESSIVO VERTICE DI NAPOLI DEI CAPI DI STATO E DI GOVERNO. A QUEL VERTICE, IN QUELL'OCCASIONE C'ERA AL NOSTRO FIANCO IL PRESIDENTE CIAMPI CHE QUESTO IMPEGNO LO PRESE. PURTROPPO AL MOMENTO DEL VERTICE DI NAPOLI IL GOVERNO ERA CAMBIATO. INVECE DI CIAMPI AL GOVERNO C'ERA BERLUSCONI, ALL'AMBIENTE INVECE DEL SOTTOSCRITTO C'ERA ALTERO MATTEOLI, E NON SE NE FECE PIÙ DI NIENTE.

MA NELLA COALIZIONE DELL'ULIVO IL TEMA DEVE AVERE TUTTA LA SUA IMPORTANZA, ATTUALE E POTENZIALE.

TORNANDO ALLA LETTERA DI RIPA DI MEANA, VOGLIO SOTTOLINEARE CHE LA VALUTEREMO COME TUTTE LE PROPOSTE CHE CI VERRANNO INDIRIZZATE. LE VALUTERÀ IL CONGRESSO ANCHE ALLA LUCE DEGLI INTERVENTI CHE CI VERRANO RIVOLTI DA QUESTA

TRIBUNA DAI RESPONSABILI DI QUESTE FORMAZIONI POLITICHE E DALLE ALTRE CHE CI HANNO PREANNUNCIATO IL LORO SALUTO, COME I POPOLARI DI GERARDO BIANCO. I POPOLARI SONO ATTUALMENTE A CONGRESSO E SONO UNA FORMAZIONE POLITICA CUI RICONFERMIAMO UN CALOROSO RAPPORTO. FRUTTO ANCHE DI UNA NOSTRA INTIMA E SINCERA CONCEZIONE DEL PLURALISMO E DELLA TOLLERANZA CHE ESSI NON MANCHERANNO -CREDO- DI APPREZZARE E ANCHE DI AIUTARCI PERCHÈ POSSA ESSERE TRA LE COMPONENTI CULTURALI COSTITUENTI LA COALIZIONE DELL'ULIVO.

A TUTTI COLORO CHE SI AVVICINANO A NOI, E CHE CI ONORANO RIVOLGENDOCI IL LORO DISCORSO, NOI VOGLIAMO ORA RIPROPORRE LA NOSTRA CARTA DI IDENTITÀ POLITICA E PROGRAMMATICA.

2. LA NOSTRA CARTA D'IDENTITÀ

CHI SIAMO E COSA VOGLIAMO.

INNANZITUTTO UNA COSA DEVE ESSERE CHIARA. CI SIAMO CHIAMATI LABURISTI PER PUNTARE AL FUTURO, PER DICHIARARCI DELIBERATAMENTE UNA FORZA NUOVA, ANCHE SE CAPACE DI RICHIAMARSI A VALORI ANTICHI.

ALLA FINE DELLO SCORSO APRILE, IN UN CONGRESSO STRAORDINARIO, IL LABOUR PARTY BRITANNICO HA CANCELLATO DAL SUO STATUTO LA COSIDDETTA CLAUSOLA QUATTRO, CHE SOSTANZIALMENTE IMPEGNAVA IL PARTITO A PERSEGUIRE LA PROPRIETÀ COLLETTIVA DEI MEZZI DI PRODUZIONE, DISTRIBUZIONE E SCAMBIO.

COMMENTANDO QUESTO EVENTO, IL FILOSOFO LUCIO COLLETTI IN UN ARTICOLO INTITOLATO IL TRAMONTO DEL SOCIALISMO, (CORRIERE DELLA SERA 2/5/95) SOTTOLINEAVA COME PER TUTTO IL CORSO DI QUESTO SECOLO, LO SPARTIACQUE TRA DESTRA E SINISTRA ERA STATO IL CONTROLLO O MENO DELLO STATO SULL'ECONOMIA. CADUTO QUESTO OBIETTIVO O QUESTO MITO NELLA SINISTRA, SI CHIEDEVA COLLETTI, CHE SENSO AVEVA A QUESTO PUNTO LO STESSO TERMINE DI "SOCIALISMO". E A D'ALEMA, CHE NEGLI STESSI GIORNI, DA LONDRA, AVEVA PARLATO DELLA NECESSITÀ DI OPERARE UNA "RIVOLUZIONE LIBERALE", COLLETTI CHIEDEVA PERCHÈ, SE DEVE ESSERE LIBERALE, QUELLA RIVOLUZIONE VADA AFFIDATA A PARTITI CHE SI RICHIAMANO AL SOCIALISMO, E QUANTO ALL'ITALIA A UN PARTITO CHE HA TUTT'ORA IL SIMBOLO DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA AI PIEDI DELLA QUERCIA.

L'ANALISI DI COLLETTI È TUTTA CENTRATA SULL'IDEA CHE CON LA CADUTA DEL COMUNISMO PER MOTIVI INTRINSECAMENTE ECONOMICI, SIA IN QUALCHE

MODO CADUTO ANCHE IL SOCIALISMO EUROPEO, CON LA SOCIALDEMOCRAZIA E IL LABURISMO, A LORO VOLTA INCAPACI DI FRONTEGGIARE LA CRISI DEL WELFARE STATE.

LA NOSTRA TESI È DIVERSA.

CHE SENSO HA OGGI CHIAMARCI LABURISTI E PORRE LA CANDIDATURA DI QUANTI SI RICHIAMANO AL SOCIALISMO EUROPEO ALLA GUIDA DEL PAESE?

IL SENSO STA IN UNA DIVERSA DEFINIZIONE TRA DESTRA E SINISTRA DI QUELLA CHE RICHIAMAVA LUCIO COLLETTI. PERSONALMENTE DAREI QUESTA DEFINIZIONE. LA DESTRA RITIENE CHE LE SOCIETÀ PROGREDISCANO CIVILMENTE SE LA LORO DINAMICA INTERNA SI BASA SU DI UNA RUDE E BRUTALE COMPETIZIONE, ANCHE A COSTO CHE QUALCUNO RIMANGA SUL TERRENO; MENTRE LA SINISTRA RITIENE CHE LE SOCIETÀ SIANO TANTO PIÙ CAPACI DI PROGRESSO QUANTO PIÙ ACCANTO ALLA COMPETIZIONE E ALLE INIZIATIVE INDIVIDUALI VI SIA TUTELA PER I CITTADINI E QUANTO PIÙ ESSA SI SENTA RESPONSABILE VERSO DI LORO.

QUESTA DEFINIZIONE DI SINISTRA IMPLICA PER LA STESSA DA UN LATO UN FORTE CONTENUTO ETICO, DALL'ALTRO UNA CONTINUA CAPACITÀ DI SINTESI DI LIBERTÀ E SOLIDARIETÀ.

I NOSTRI GIOVANI IN UN DOCUMENTO CHE SI CHIAMA "MANIFESTO PER UNA GENERAZIONE NUOVA" DANNO UNA LORO RISPOSTA. UNA RISPOSTA CHE APPOGGIA SULLA NON IDENTIFICAZIONE TRA LIBERISMO ECONOMICO E LIBERALISMO SOCIALE E POLITICO (RICORDIAMO LA POLEMICA TRA CROCE ED EINAUDI) E CHE RICHIAMA LA FAMOSA FRASE DI CARLO ROSSELLI: "IL SOCIALISMO IN QUANTO ALFIERE DINAMICO DELLA CLASSE PIÙ NUMEROSA, MISERA, OPPRESSA È L'EREDE DEL LIBERALISMO". NOI POTREMMO AGGIUNGERE UN'ALTRA FRASE: IL SOCIALISMO È LIBERALISMO IN AZIONE. IN ALTRE PAROLE IL SOCIALISMO È UNA CONTINUA AZIONE DI RIFORMA PER ASSICURARE A TUTTI LE LIBERTÀ, LE GRANDI FONDAMENTALI LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E DI PENSIERO. LA LIBERTÀ DAL BISOGNO, LA LIBERTÀ DALLA PAURA. TERMINE CHE OGGI SIGNIFICA ANCHE DIRITTO ALLA SICUREZZA.

TUTTO QUESTO RICHIEDE CHE NON CI SI DIMENTICHINO DI UNA CONSAPEVOLE SOLIDARIETÀ E CHE NON SI ABBANDONI QUESTO VALORE SOLO ALLE CHIESE E ALLE ORGANIZZAZIONI RELIGIOSE. RESPONSABILITÀ E SOLIDARIETÀ SONO E DEVONO ESSERE ANCHE VALORI DELLA POLITICA.

C'È QUALCOSA QUINDI CHE OGGI ACCOMUNA I "NEW DEMOCRATS", I NUOVI DEMOCRATICI DI CLINTON, IL NUOVO LABOUR PARTY DI TONY BLAIR, GLI SFORZI DI RINNOVAMENTO DEL SOCIALISMO FRANCESE E DEL SOCIALISMO TEDESCO. ED È L'IDEA CHE, COME DICE TONY BLAIR, IL LABURISMO PUÒ ASSICURARE CON I

SUOI VALORI ED I SUOI PROGRAMMI, UNA SOCIETÀ PIÙ DINAMICA E NON MENO DINAMICA, CON PIÙ OPPORTUNITÀ E NON CON MENO OPPORTUNITÀ.

NOI CI BATTIAMO PERCHÈ LA SINISTRA ITALIANA ENTRI A PIENO IN QUESTA GRANDE CORRENTE DI REVISIONE E DI SOCIALISMO LIBERALE CHE SI VA FORMANDO. COME?

LA LOGICA AVREBBE VOLUTO CHE FOSSE IL PARTITO SOCIALISTA A PORTARSI DIETRO SU QUESTA STRADA IL PCI - PDS. MA UN PARTITO COME IL PSI CHE DAL 1992 AL 1994 È PASSATO DAL 14.8% AL 2.2%. HA DIMOSTRATO CHE IL COLLANTE CHE UNIVA IL SUO ELETTORATO ERA ASSAI PIÙ FRAGILE DI QUANTO MOLTI PENSASSERO, E CHE, FINITA LA POSIZIONE DI FRONTIERA TRA DC E PCI, QUESTO ELETTORATO TENDEVA A COLLOCARSI DIRETTAMENTE DALL'UNA O DALL'ALTRA PARTE DELLO SCHIERAMENTO. PURE, PUR CON LA CONSAPEVOLEZZA DI QUESTA REALTÀ ITALIANA, ABBIAMO RITENUTO CHE FOSSE STRATEGICAMENTE GIUSTO RIUNIRE CHI AL SOCIALISMO EUROPEO SI ERA SEMPRE RIFERITO E CHI SUL SOCIALISMO EUROPEO PUNTAVA PER COSTRUIRE UN GRANDE PARTITO IN ITALIA. UN GRANDE PARTITO, ANZI IL PRIMO PARTITO. DOBBIAMO IN ALTRE PAROLE RIELABORARE IN TERMINI MODERNI E ATTUALI L'ESPERIENZA DEL SOCIALISMO LIBERALE DI CARLO ROSSELLI, ALLA LUCE ANCHE DEI NUOVI TEORICI ANGLOSASSONI, COME RAWLS CHE PARLANO DELLA "SOCIETÀ GIUSTA". SOCIETÀ GIUSTA È UNA SOCIETÀ CHE AMMETTE IL FORMARSI DI DISUGUAGLIANZE PERCHÈ ESSE SONO IL RISULTATO DELLA COMPETIZIONE ECONOMICA E SOCIALE. MA E ALTRESÌ DOTATA DI QUEI MECCANISMI DI RIEQUILIBRIO SIA ECONOMICI SIA SOCIALI. E OSEREI DIRE ANCHE ETICI. CAPACI DI IMPEDIRE ALLE DISUGUAGLIANZE DI DIVENTARE INACCETTABILI. UNA SOCIETÀ GIUSTA È UNA SOCIETÀ CHE DEVE DARE UN'EGUAGLIANZA DI OPPORTUNITÀ E CHE DEVE SAPER FARE AGIRE INSIEME LIBERTÀ E SOLIDARIETÀ, CIOÈ PROPRIO QUEL MODERNO SOCIALISMO LIBERALE CHE È RAPPRESENTATO DAL LABURISMO. UNA SOCIETÀ GIUSTA NON PUÒ CERTO RICACCIARE INDIETRO IL MOVIMENTO DELLE DONNE CHE DEVE COSTITUIRE UNA GRANDE LEVA DI SVILUPPO DELLA SOCIETÀ.

LA DIFFERENZA FRA NOI E I LIBERISTI È CHE NOI VOGLIAMO UNA SOCIETÀ RESPONSABILE MENTRE GLI ALTRI AFFIDANO SOLO ALLA LOGICA DEL MERCATO IL SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI. TRA QUESTI. NON C'È DUBBIO, QUELLO DI UNA ELEVATA QUALITÀ DELLA VITA E DI UN AMBIENTE VIVIBILE.

TUTTI QUESTI PRINCIPI DEVONO ESSERE CALATI NEL FUOCO DEL DIBATTITO POLITICO E PROGRAMMATICO, NELL'ELABORAZIONE TEORICA E PRATICA QUOTIDIANA.

3. RITORNARE AL CONFRONTO PROGRAMMATICO. IL PROBLEMA DELLE ELEZIONI

MA IL CONFRONTO DI MERITO TRA LE FORZE POLITICHE ATTUALMENTE LANGUE.

MENTRE AI PARTITI OGGI È RISERVATA L'AREA DEL CONFRONTO SULLE REGOLE E DELL'ELABORAZIONE DI PROGRAMMI PER IL FUTURO. È STATO UN GOVERNO TECNICO A DEFINIRE CON I SINDACATI LE CARATTERISTICHE DELLA RIFORMA DELLE PENSIONI. UNA RIFORMA CHE DEVE PASSARE E PASSARE PRESTO E FEDELMENTE AGLI IMPEGNI CON I SINDACATI E' SEMPRE UN GOVERNO TECNICO QUELLO ATTUALE CUI SPETTA AFFRONTARE TEMI COME QUELLI DELL'INFLAZIONE RISORGENTE. DELLA DISOCCUPAZIONE DEGLI SCIOPERI DEI TRASPORTI, DELLA GIUSTIZIA, PER NON PARLARE DI QUELLI CONNESSI ALL'ORDINE PUBBLICO E ALLA SICUREZZA DEMOCRATICA. SU QUESTO ULTIMO PUNTO -L'ORDINE PUBBLICO- VORREI CHE IL CONGRESSO EFFETTUASSE UNA PARTICOLARE SOTTOLINEATURA. ABBIAMO IN SARDEGNA BEN CINQUE RAPITI IN MANO ALLA ANONIMA SEQUESTRI. LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA COSTITUISCE NEL SUO COMPLESSO. ANCORA IL SECONDO GRUPPO FINANZIARIO DOPO L' IRI CON UN FATTURATO DI CIRCA 70 MILA MILIARDI. NON SOTTOVALUTO SINTOMI COME QUELLI DI UNA COLLABORATRICE DI GIUSTIZIA CALABRESE CHE È STATA FATTA OGGETTO DI UN ATTENTATO A ROMA INSIEME AL FIGLIOLETTO DI OTTO ANNI. VOGLIAMO ESPRIMERE TUTTA LA NOSTRA GRATITUDINE ALLE FORZE DELL'ORDINE PER LA CATTURA DI PERICOLOSI LATITANTI E ALLA MAGISTRATURA PER LA SUA AZIONE CORAGGIOSA. QUESTE STESSE LUNGHE LATITANZE SONO LA PROVA DELLA FORZA DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA. MA DI UNA FORZA CHE PUÒ ESSERE ANCHE SPEZZATA. CREDO CHE I FENOMENI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA RAPPRESENTINO OLTRECHÈ UN TURBAMENTO DI UNA ORDINARIA VITA CIVILE, ECONOMICA SOCIALE DEL PAESE, UNA PALLA AL PIEDE PER L'ITALIA. A RISPETTO DEL SUO INGRESSO IN EUROPA CHE NON È ASSOLUTAMENTE POSSIBILE TOLLERARE.

D'ALTRO CANTO IL CONFINE TRA TECNICA E POLITICA È QUANTO MAI LABILE. LA STESSA VICENDA DEL MINISTRO MANCUSO DIMOSTRA COME SIA DIFFICILE CONFINARE IN UN AMBITO MERAMENTE TECNICO DELLE SCELTE POLITICHE DI GRANDE RILIEVO COME QUELLE RELATIVE ALLA GIUSTIZIA. SUL CASO MANCUSO, I LABURISTI DEVONO RILEVARE CHE IL COMPORTAMENTO DEL MINISTRO PARE FATTO APPOSTA PER RINFOCOLARE E NON PER RECUPERARE LE POLEMICHE. NON VOGLIONO PERÒ NEMMENO CREARE MARTIRI. I LABURISTI INTENDONO AIUTARE. PER QUANTO POSSONO, IL GOVERNO DINI. SE LA MOZIONE DI SFIDUCIA SERVE A DINI PER RECUPERARE

UNA COLLEGIALITÀ DI GOVERNO CHE IL COMPORTAMENTO DEL MINISTRO NON RIESCE AD ASSICURARE, ESSI SONO DISPOSTI AD APPOGGIARLA. SE DOVESSE SIGNIFICARE LA CADUTA DEL GOVERNO DINI, DOVREMMO ALLORA CONSIDERARE BENE COSA FAR SUCCEDERE A DINI, PER NON ANDARE ALLE ELEZIONI IN UN CLIMA DI CAOS ECONOMICO.

RITENIAMO ESSENZIALE PER GLI EQUILIBRI ECONOMICI E SOCIALI DEL PAESE IL TEMA DELL'OCCUPAZIONE.

IN FRANCIA È UN GOVERNO CONSERVATORE COME QUELLO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE CHIRAC E DEL PRIMO MINISTRO ALAIN JUPPÉ A DECIDERE DI DESTINARE ALLA BATTAGLIA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE QUALCOSA COME DICHIOTOMILA MILIARDI DI LIRE ITALIANE, CON UNA SERIE DI INTERVENTI MIRANTI AD UNIRE SENSIBILMENTE IL COSTO DEL LAVORO E FAVORIRE L'INSERIMENTO DEI DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA E DEI GIOVANI. QUESTI PROVVEDIMENTI DOVREBBERO PORTARE 700.000 POSTI DI LAVORO IN DUE ANNI. SI TRATTA DI PROVVEDIMENTI CHE AFFRONTANO IL TEMA CHE AVEVAMO DENUNCIATO PROPRIO NELLA RELAZIONE INTRODUTTIVA ALL' ASSEMBLEA DI FIRENZE, CIOÈ DELLA TASSA OCCULTA CONTRO L'OCCUPAZIONE COSTITUITA DAGLI ALTRI ONERI INDIRETTI SUL LAVORO. ERA STATO LO STESSO JAQUES DELORS, INFATTI, A DENUNCIARE, NEL SUO LIBRO BIANCO SU "CRESCITA, COMPETITIVITÀ, OCCUPAZIONE" CHE RISPETTO AGLI USA E AL GIAPPONE. E A TUTTA L'EUROPA IN GENERE. A PRESENTARE ALTI ONERI INDIRETTI FISCALI E SOCIALI SUL LAVORO, CHE SCORAGGIAVANO LA DISOCCUPAZIONE.

A FRONTE DI TUTTO CIÒ IL GOVERNO DINI NON È IN GRADO CHE DI VARARE UN DECRETO LEGGE DI POCHE CENTINAIA DI MILIARDI SUI LAVORI SOCIALMENTE UTILI, INSIEME A DEI DISEGNI DI LEGGE SULLA FLESSIBILITÀ. PER UN TOTALE DI 1000 MILIARDI.

SIAMO BEN LONTANI DA QUESTA INIZIATIVA FRANCESE CHE PARE AVERE SCELTO ACCURATAMENTE I SUOI BERSAGLI: I DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA E I GIOVANI CON DIVERSO GRADO DI SCOLARITÀ.

MA NON VOGLIAMO FARNE COLPA A DINI NÈ AD UN BRAVO MINISTRO COME TIZIANO TREU. DIREI CHE QUI SI VEDE LA DIFFERENZA TRA GOVERNO TECNICO E GOVERNO POLITICO. FRA UN GOVERNO CHE PUÒ AVERE UN ORIZZONTE E UN GOVERNO CHE UN ORIZZONTE NON CE L'HA.

L'OCCUPAZIONE, IN PARTICOLARE QUELLA DRAMMATICA DI CERTE AREE DEL MEZZOGIORNO, E QUELLA FEMMINILE E QUELLA DEI GIOVANI DIPLOMATI E LAUREATI, DOVRÀ ESSERE AL CENTRO DEL PROGRAMMA DI UN VERO E PROPRIO GOVERNO

POLITICO, CAPACE DI CONTARE SU UN ORIZZONTE DI LEGISLATURA.

TUTTAVIA, DOBBIAMO AGGIUNGERE, QUANDO SI PARLA DI OCCUPAZIONE NON CI SI PUÒ LIMITARE ALLA SOLA OCCUPAZIONE DIPENDENTE. DOBBIAMO, COME CI INVITAVA RECENTEMENTE A FARE PAOLO SYLOS LABINI VARARE ANCHE STRUMENTI E MISURE DI SOSTEGNO ALLA IMPRENDITORIALITÀ PICCOLA E MEDIA.

IL RAPPORTO AMBIENTE-OCCUPAZIONE È UN PUNTO FERMO DI CUI CI SIAMO CONVINTI APPIENO ANCHE DURANTE LA NOSTRA ESPERIENZA AL MINISTERO DELL' AMBIENTE. LA DIFESA DEL SUOLO, CHE PER ALTRO APPARTIENE ANCORA AL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI, È UNO DEI SETTORI IN CUI UNA LIRA SPESA BENE OGGI NE FA RISPARMIARE TRE DOMANI, AL MOMENTO IN CUI SI VERIFICANO I DANNI CAUSATI DALLE ALLUVIONI O DA ALTRI EVENTI ALLA MANCATA DIFESA DEL SUOLO COLLEGATI.

MA ANCORA PIÙ AFFASCINANTE E PROMETTENTE È L'IMMENSO TERRITORIO DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DELLA DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA RELATIVA A PROCESSI E A PRODOTTI NON INQUINANTI, RELATIVA AL RISPARMIO, AL RECUPERO E AL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI E COSÌ VIA.

OGGI, NEL CAMPO DEI RIFIUTI INGRASSANO LA CAMORRA E LA MAFIA. DOMANI, SE SI AVVIA UNA CORRETTA POLITICA DEI RIFIUTI, NE POTRÀ GUADAGNARE SIA IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI CHE L'INDUSTRIA DEL NOSTRO PAESE.

A PROPOSITO DI OCCUPAZIONE, DOBBIAMO E VOGLIAMO PIÙ IN GENERALE, APRIRE LA QUESTIONE DEI GIOVANI NEL NOSTRO PAESE. I NOSTRI GIOVANI HANNO SCRITTO NEL LORO MANIFESTO: "...IL VERO DRAMMA È COSTITUITO DAL FATTO CHE...SI VENGA ESCLUSI DAL PERSEGUIMENTO DI UNA QUALSIASI FORMA, ANCHE RIDIMENSIONATA, DI ASPIRAZIONI COLTIVATE. ESCLUSI DALLA POSSIBILITÀ DI DIMOSTRARE LA PROPRIA CAPACITÀ, DALLA POSSIBILITÀ DI ESPLORARLE E DI VERIFICARLE, DI SENTIRSI UTILI, FUNZIONANTI E PARTECIPARE ALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ.

E', QUESTO, UN DISAGIO SOPRATTUTTO DELLE GIOVANI GENERAZIONI."

I GIOVANI DEGLI ANNI NOVANTA RISCHIANO DI PASSARE ALLA STORIA COME LA "GENERAZIONE ESCLUSA".

RICORDO QUANDO MI SONO LAUREATO IN ECONOMIA, OLTRE LA BORSA DI STUDIO PRE-INSEGNAMENTO UNIVERSITARIO CHE RIUSCII A VINCERE, MI ARRIVARONO AUTONOMAMENTE A DOMICILIO VARIE OFFERTE DI LAVORO DI IMPORTANTI BANCHE. MI SI DICE CHE OGGI ANCHE IL LAUREATO DELLA BOCCONI

TROVA DIFFICOLTÀ NEL TROVARE UNO SBOCCO OCCUPAZIONALE.

SI CREA UNA SITUAZIONE DI ARTIFICIALE PROLUNGAMENTO DELL'ADOLESCENZA, NELLA PERMANENZA DEI GIOVANI NEL NUCLEO FAMILIARE OLTRE I LIMITI NATURALI, IN TUTTE LE CONSEGUENZE SOCIALI ED ETICHE NEGATIVE CHE BEN CONOSCIAMO.

QUANDO AL TEMPO DEL MINISTRO VALITUTTI, SI VARÒ QUEL PROVVEDIMENTO DI SISTEMAZIONE DEI PRECARI CHE, DI FATTO, HA CREATO UN TAPPO NELLE UNIVERSITÀ PER LE GIOVANI GENERAZIONI, IL PROVVEDIMENTO GOVERNATIVO PREVEDEVA ANCHE UNO SBORSO A TANTUM PER QUEI PRECARI, CHE PRIVI DI PROSPETTIVE DI CARRIERA ACCADEMICA, AVESSERO ACCETTATO DI PASSARE AD ALTRO LAVORO.

SI LEVARONO VIRTUOSI LAI E LAMENTI IN SENSO CONTRARIO DA PARTE DI CHI VOLEVA IN REALTÀ CONTINUARE A MANTENERSI UNA MASSA DI MANOVRA SINDACALE PER CHIEDERE, SUCCESSIVE, ULTERIORI IMMISSIONI IN MODO OPE LEGIS E NON SE NE FECE DI NULLA.

UN ESEMPIO TRA I TANTI DI CLAMOROSO ERRORE DI PROSPETTIVA.

OGGI NOI CHIEDIAMO CON ENERGIA UN PROVVEDIMENTO ECCEZIONALE, DI EMERGENZA PER I GIOVANI CHE DESIDERANO INSERIRSI NELLA RICERCA SCIENTIFICA E NELLA CARRIERA UNIVERSITARIA.

SE LE COSE CONTINUASSERO COSÌ, CREEREMMO ALTRIMENTI UN INCENTIVO PER CHI PUÒ, AD ANDARSI ALL'ESTERO. MENTRE CHI NON PUÒ RIFLUIRÀ SUI LAVORI PIÙ VARI, MENTRE LA SOCIETÀ ITALIANA PERDERÀ UN CONTRIBUTO INSOSTENIBILE E PREZIOSO DI NUOVE ENERGIE INTELLETTUALI.

PER QUANTO RIGUARDA LA POLITICA ESTERA, DEFINIRSI SOCIALISTI EUROPEI SIGNIFICA ANCHE VOLERE UNA POLITICA ESTERA EUROPEA.

IL DRAMMA DELLA EX-IUGOSLAVIA DIMOSTRA CHE NON È POSSIBILE SFUGGIRE DA UNA RESPONSABILITÀ COLLETTIVA PER QUELLO CHE AVVIENE IN EUROPA. DI PIÙ, SINGOLE POLITICHE NAZIONALI DI PARTICOLARE AMICIZIA VERSO QUESTA O QUELLA DELLE REPUBBLICHE CHE COSTITUIVANO LA EX-IUGOSLAVIA HANNO DIMOSTRATO DI ESSERE TRA LE CAUSE ULTIME DEL SANGUINOSO CONFLITTO CHE NE È SORTO.

L'EUROPA DEVE SAPERE PRENDERSI LE SUE RESPONSABILITÀ COLLETTIVE.

IN UN MONDO AD UNA SOLA SUPERPOTENZA, GLI USA, O SI AFFERMANO RESPONSABILITÀ REGIONALI, NEL SENSO DI CONTINENTALI, O TUTTO DIPENDERÀ DALLA POSSIBILITÀ E DALLA VOLONTÀ DEGLI USA STESSI DI

POTER INTERVENIRE SUI FOCOLAI DI CONTRADDIZIONE CHE SI APRONO.

E QUESTO NON È POSSIBILE. NÈ SERVONO ALLA COESIONE EUROPEA ATTI DI GRANDEZZA COME QUELLO DELLA RIPRESA DEGLI ESPERIMENTI ATOMICI FRANCESI NEL PACIFICO. NON VI È UNA DOMANDA DI FRANCIA O DI GERMANIA O DI GRAN BRETAGNA. NEL MONDO. VI È , ED È VERAMENTE SENTITA E PROFONDA, UNA DOMANDA E UN BISOGNO DI EUROPA!

QUI SI PONE IL PROBLEMA DI UNA POLITICA INTERNA CHE GARANTISCA UNA VERA POLITICA EUROPEA DELL'ITALIA.

A CANNES , NEL RECENTE VERTICE. NON SIAMO RIUSCITI AD OTTENERE UN SERIO IMPEGNO PERCHÈ LA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA DEL 1996 SULLA VERIFICA DEGLI ACCORDI DI MAASTRICHT SI APRÀ E SI CHIUDA NEL PRIMO SEMESTRE. CIOÈ SOTTO LA PRESIDENZA ITALIANA.

QUESTO AVVIENE PERCHÈ NON ABBIAMO LE NECESSARIE CARATTERISTICHE DI STABILITÀ E DI AUTOREVOLEZZA. D'ALTRA PARTE , È PROPRIO LO SCHIERAMENTO IN CUI CI RICONOSCIAMO NOI, QUELLO DEL CENTRO- SINISTRA, AD ESSERE IL VERO SCHIERAMENTO EUROPEISTA IN ITALIA.

LA CHIAVE PER ESSERE FORTI IN POLITICA ESTERA È QUELLA DI ESSERE FORTI E PRESENTI IN EUROPA E LA CHIAVE PER ESSERE FORTI IN EUROPA È QUELLA DI FAR VINCERE CON CHIAREZZA E CON SICUREZZA LO SCHIERAMENTO DI CENTRO-SINISTRA CHE FA CAPO A ROMANO PRODI.

POTREMMO -E DOVREMMO- ANDARE AVANTI E CONTINUARE IN QUESTA STRADA DI PRECISAZIONE DEI CONTENUTI POLITICI E PROGRAMMATICI.

MA IL CONFRONTO POLITICO IN ITALIA -QUELLO VERO, QUELLO STRINGENTE- NON AVVIENE SU QUESTI TEMI DI STRUTTURA.

E' SUI RAPPORTI DI POTERE, SULLE REGOLE. IN DUE CAMPI CRUCIALI, QUELLO DELL'INFORMAZIONE E QUELLO DELLA GIUSTIZIA. CHE SI SVOLGE DA TEMPO LA LOTTA POLITICA IN ITALIA. E UNA FORZA RIFORMISTA DELLA SINISTRA NON PUÒ ACCETTARE QUESTO. DEVE RIPROPORRE ANCHE I SUOI TRADIZIONALI TEMI, ECONOMICI E SOCIALI.

LA DEMOCRAZIA COMPIUTA NON È ANCORA VERAMENTE NATA. PERCHÈ DIETRO UNA COMPETIZIONE DEMOCRATICA TRA DIVERSI PARTITI, DIVERSE POLITICHE, DIVERSI ESPONENTI, CHE SECONDO L'ECONOMISTA JOSEPH SCHUMPETER DOVEVA ASSOMIGLIARE ALLA COMPETIZIONE CHE IN ECONOMIA SI STABILISCE NEL MERCATO, OCCORRE CHE VI SIA ALLA BASE UNA SOCIETÀ IN CUI, IN PARTICOLARE NEL DELICATO SETTORE DELL'INFORMAZIONE, SI SIA AFFERMATA L'ANTITRUST

- CIOÈ UNA FILOSOFIA IMPRONTATA ALLA COMPETIZIONE E NON AL MONOPOLIO ED IN CUI TRA I VARI POTERI DELLO STATO VI SIA UN ASSETTO ARMONICO E CONSOLIDATO DELLE RISPETTIVE COMPETENZE.

IN ITALIA INVECE È AVVENUTO CHE, PER UN CERTO PERIODO, IL POTERE POLITICO E PARTITICO SI È CONSIDERATO AL DI FUORI DELLE REGOLE DI LEGALITÀ, CORRETTEZZA E TRASPARENZA CHE SAREBBE STATO COMPITO DEL POTERE POLITICO NON SOLO PRATICARE, MA ANCHE IMPORRE IN TANTI ALTRI SETTORI DELLA VITA NAZIONALE CHE SI GUARDAVANO BENE DAL CONFORMARSI A QUESTI PRINCIPI. DALL'ALTRO, UNA VOLTA CADUTA, PER UNA SERIE DI MUTAMENTI INTERNAZIONALI E NAZIONALI, QUESTA AUREA DI INTOCCABILITÀ DEL MONDO POLITICO, È COMINCIATO TALVOLTA, PER IMITAZIONE, UNA SORTA DI TIRO AL BERSAGLIO SUL POLITICO DEL TUTTO NEGATIVO.

PERSONALMENTE SONO FIERO DI AVERE UNA MIA POSIZIONE PROFESSIONALE CHE MI ATTENDE QUANDO CESSERÒ DI FARE POLITICA. SONO FIERO ANCHE DI QUALCHE COMPETENZA TECNICA ACQUISITA IN VARI SETTORI. MA SONO FIERO ANCHE DI DIRE DI FRONTE A VOI CHE QUANDO AGISCO IN POLITICA SONO E MI SENTO UN POLITICO.

PER QUESTO SONO CONVINTO CHE LA VERA USCITA DA TANGENTOPOLI È LA RIPRESA DI PRESTIGIO DEL POTERE POLITICO E DELLE ISTITUZIONI. E PER QUESTO SOLLECITO, I DUE PRESIDENTI DELLE CAMERE, IRENE PIVETTI E CARLO SCOGNAMIGLIO, AD INDIRE UNA CONFERENZA NAZIONALE SUL FINANZIAMENTO DELLA POLITICA DEI PARTITI CON LA PARTECIPAZIONE DELLE COMPONENTI SOCIALI E CULTURALI PIÙ ACCREDITATE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA. SE CI AVESSERO DATO RETTA NEL 1984 OGGI LA NOSTRA LEGGE PER LA TRASPARENZA DEL FINANZIAMENTO DEI PARTITI E DELLE CAMPAGNE ELETTORALI, OGGI NON AVREMMO TANTE ROVINE. MA OGGI DOBBIAMO MUOVERCI.

DEVE ESSERE PUBBLICAMENTE AFFERMATO E CONDIVISO UN MODELLO DI SOSTEGNO DELLA POLITICA CHE TROVI UN LARGO CONSENSO DEL PAESE. COSÌ COME DOBBIAMO ISPIRARCI ALL'ESPERIENZA AMERICANA ANCHE NEL COSTITUIRE AUTORITÀ AMMINISTRATIVE CAPACI DI DIFENDERE L'ETICA NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E IN QUESTO MODO DI PREVENIRE I REATI PRIMA ANCORA DI ESSERE COSTRETTI A REPRIMERLI.

MA LA DEMOCRAZIA COMPIUTA IMPLICA AFFERMARSI DI UN MODELLO POLITICO, DI COMPETIZIONE POLITICA , CHIARO E PRECISO.

O DUE GRANDI PARTITI ALL'INGLESE, O DUE COALIZIONI CHE SI FORMINO AL SECONDO TURNO SCEGLIENDO SOSTANZIALMENTE FRA I MAGGIORI DUE SCHIERAMENTI . I NOSTRI GIOVANI HANNO ANCHE

ELABORATO UNA LORO INGEGNOSA PROPOSTA DI RIFORMA ELETTORALE, CHE VERRÀ PRESENTATA AL CONGRESSO.

IL PROBLEMA CHE ABBIAMO SUL TAPPETO, E CHE VA RISOLTO È CHE LE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE DIANO LA SICUREZZA DI POTER ASSICURARE LA STABILITÀ DI GOVERNO DA UN LATO E DALL'ALTRO UN SISTEMA DI PESI E CONTRAPPESI CHE GARANTISCA CHE L'AFFERMAZIONE DEL MAGGIORITARIO NON SI TRADUCA IN UN' INVOLUZIONE ANTIDEMOCRATICA DELLO STESSO.

SE QUESTA LEGISLATURA RISOLVE QUESTI PROBLEMI, PASSERÀ ALLA STORIA COME UNA LEGISLATURA FECONDA ED IMPORTANTE NELLA VITA DEL PAESE. QUESTO DARÀ LUOGO, SPAZIO E DIGNITÀ AI PARLAMENTARI, DEPUTATI E SENATORI, CHE LE TORMENTATE VICENDE DI QUESTO POCO PIÙ DI UN ANNO DI ATTIVITÀ HANNO NON POCO FRUSTRATO E DISORIENTATO. E' UN LAVORO CHE DEVE FARE QUESTO PARLAMENTO. INFATTI NON SONO D'ACCORDO, CON L'ELEZIONE DI UNA ULTERIORE ASSEMBLEA A CARATTERE COSTITUENTE.

TEMO, NON SOLO DA POLITICO, MA ANCHE DA CITTADINO, CHE L'ELEZIONE DI UN'ALTRA ASSEMBLEA, A CARATTERE COSTITUENTE, SAREBBE UNA POTENZIALE CONTRADDIZIONE NELLA VITA DEL PAESE. NON SO INFATTI PENSARE COSA AVVEREBBE SE ACCANTO A CAMERA E SENATO AVESSIMO UNA TERZA CAMERA ELETTIVA, PURE ESSA DEMOCRATICAMENTE LEGITTIMATA. QUALI SAREBBERO LE ESTERNAZIONI CONSIDERATE LEGITTIME ESPRESSIONI DELLA VOLONTÀ POPOLARE?

DOBBIAMO INVECE IN QUESTA LEGISLATURA E IN QUESTO PARLAMENTO REALIZZARE LE CONDIZIONI DELLA DEMOCRAZIA COMPIUTA, EVENTUALMENTE, CON L'ELEZIONE DI UNA COMMISSIONE BICAMERALE CON MANDATO CHIARISSIMO E DELIMITATO NEL TEMPO.

MI SEMBRA CHE QUESTO SIA IL SENSO DEL MONITO CHE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA LANCIATO E CHE NOI APPREZZIAMO E CHE CONDIVIDIAMO.

VOGLIAMO E DOBBIAMO INCORAGGIARE LE POSIZIONI RESPONSABILI NELLO SCHIERAMENTO DEL POLO DELLE LIBERTÀ E IN PARTICOLARE DENTRO FORZA ITALIA. SE QUESTI PREVARRANNO SI POTRANNO SCRIVERE REGOLE EFFICACI.

ALLORA VARREBBE LA PENA DI CONTINUARE PER IL TEMPO NECESSARIO E MAGARI IN QUESTO BREVE PERIODO, RITORNARE ALLA FORMULA DEL GOVERNO PARTE POLITICO E PARTE TECNICO CHE AVEVA POSITIVAMENTE CARATTERIZZATO L'ESPERIENZA DEL MINISTERO CIAMPI.

SE QUESTE DISPONIBILITÀ A RIVEDERE INSIEME LE REGOLE NON SI AVVERASSE, NON SAREBBE

COMUNQUE STATA LA MAGGIORANZA CHE HA VOTATO PER IL GOVERNO DINI A SUICIDARSI. E' VERO, LA MAGGIORANZA ALLA CAMERA È STATA TALE PER L'ASTENSIONE DETERMINANTE DEL POLO DELLE LIBERTÀ . E QUINDI UNA MAGGIORANZA VERA E PROPRIA NON C'È.

EBBENE SE LO VUOLE CHE SIA IL POLO DELLE LIBERTÀ AD AFFOSSARLO E A PRENDERSENE LE RESPONSABILITÀ DI FRONTE AL PAESE. NOI NON DOBBIAMO ASSUMERCI QUESTA RESPONSABILITÀ INSIEME A LORO. DI GOVERNI E DI UOMINI VALIDI NE ABBIAMO IN QUESTI ANNI LICENZIATI TANTI. STIAMO ATTENTI A NON CONTINUARE SU QUESTA STRADA. LO SCHIERAMENTO DI CENTRO SINISTRA VINCE SE VIENE CONSIDERATO DAL PAESE AFFIDABILE, SICURO DI SÈ, CAPACE DI ALLARGARE LE PROPRIE ALLEANZE.

CERTO CHE SE, NONOSTANTE TUTTO, CI SI TROVASSE IN UNA SITUAZIONE DI STALLO, DI INSTABILITÀ POLITICA, DI AGONIA DELLE ISTITUZIONI, ALLORA NON RIMARREBBE CHE TAGLIARE IL NODO, ANDARE ALLE URNE E CHIEDERE AGLI ELETTORI DI DECIDERE CHI DOVRÀ GOVERNARE IL PAESE.

SOPRATTUTTO , NON DOBBIAMO FARCI TROVARE IMPREPARATI DALL'ARRIVO DI EVENTUALI ELEZIONI. ANCHE IL DIALOGO IN CORSO SU DI UN PATTO FEDERATIVO TRA LE FORZE DELLA SINISTRA È UN CONTRIBUTO A QUESTA NOSTRA PREPARAZIONE.

AL PAESE PROPORREMO CONVERGENZE SERIE E NON UN'INSALATA MISTA DI VARIE E MUTEVOLI IDENTITÀ.

PER DECIDERE LA DATA DELLE ELEZIONI NOI NON SIAMO INNAMORATI NÈ DI OTTOBRE NÈ DI MARZO. RITENIAMO CHE SI DEBBA GUARDARE AL BENE DEL PAESE, E NON A CONVENIENZE DI PARTE.

MI SEMBRA CHE QUESTA NOSTRA POSIZIONE ABBA CAMMINATO E GUADAGNATO SPAZI ED ADESIONI.

SIAMO BEN SALDI NEL DIRE CHE SE C'È QUALCOSA DI SERIO DA FARE NEL SENSO CHE DICEVAMO PRIMA. CI BATTEREMO PER ANDARE AVANTI. SE FOSSE VERO IL CONTRARIO. NON CI RIMARREBBE CHE PRENDERNE ATTO.

4. IL FUTURO DEI LABURISTI ITALIANI

SU QUESTE LINEE POLITICHE E PROGRAMMATICHE DOBBIAMO LAVORARE PER PORTARE AVANTI IL NOSTRO DISCORSO POLITICO E LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE. DA QUESTO CONGRESSO DEVE USCIRE UN MESSAGGIO CHIARO: I LABURISTI SI ORGANIZZANO IN TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE. SI VUOLE FARE UN PARTITINO? EBBENE, CHI NON VORREBBE VIVERE IN UN GRANDE PARTITO. MA SE LE

ENERGIE E LE FORZE DA AGGREGARE SONO AGLI INIZI, NON PER QUESTO NON DOBBIAMO ASSUMERCI IL DOVERE MORALE, ANCOR PRIMA CHE POLITICO, RIMETTERLE INSIEME. LADDOVE LO ABBIAMO FATTO LADDOVE LO DOBBIAMO ANCORA FARE. L'ESSENZIALE È FARLO IN MODO APERTO E FEDERATIVO. NON CON SPIRITO DI SCELTA, MA COERENTE CON LA NOSTRA POLITICA.

LA STESSA PROSPETTIVA DI UNA POSSIBILE FEDERAZIONE , NON SIGNIFICA AFFATTO ABBANDONARE LA NOSTRA OPERA DI ORGANIZZAZIONE E DI RACCOLTA. BENSÌ CONTINUARLA ED INCREMENTARLA IN QUALITÀ E QUANTITÀ.

PENSIAMO DI COLLOCARCI IN UN MICRO COSMO O IN ISOLAMENTO?

NO. CI INTERESSA LA PROPOSTA DI MASSIMO D'ALEMA DI UNA FEDERAZIONE DELLE SINISTRE, COME FASE PER SUPERARE IL PDS E COSTRUIRE UNA GRANDE NUOVA FORZA POLITICA. SIAMO CONTENTI CHE AD ESSA SIANO INTERESSATE ALTRE FORZE DELLA SINISTRA, CUI MANDIAMO IL NOSTRO SALUTO.

NELLA SUA RELAZIONE AL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PDS DEL 26.5.1995, IL SEGRETARIO MASSIMO D'ALEMA, PROPONENDO UN "PATTO FEDERATIVO" ALLA SINISTRA ITALIANA, PARLAVA DI UN PATTO "TRA EGUALI CHE FISSI L'ORIZZONTE IDEALE, CULTURALE E POLITICO DI UNA MODERNA FORZA DELLA SINISTRA EUROPEA".

NOI NON SIAMO COSÌ SUPERFICIALI DA NON VEDERE LA DIFFERENZA IN FORZA NUMERICA TRA PDS E LABURISTI. IL PATTO POTRÀ ESSERE VERAMENTE TRA EGUALI SE CHIARO NE SARÀ PROPRIO L'ORIZZONTE IDEALE, CULTURALE E POLITICO. ALLORA NON CI SARANNO NÈ PRIMI, NÈ SECONDI VENUTI. MA UNA VERA, EFFETTIVA, UGUALE DIGNITÀ DI TUTTI.

ECCO PERCHÈ. COME DICEVO, LA VOGLIAMO CHIARA E PRECISA IN MODO CHE CHIARO E PRECISO NE SIA ANCHE LO SBOCCO STRATEGICO POSSIBILE. NON SI PUÒ TRATTARE DI UNA FEDERAZIONE SENZA ANCORAGGIO CHIARO E DEFINITO. E' VERO SIAMO SINISTRA DEMOCRATICA. MA APPARTENIAMO AL SOCIALISMO EUROPEO, CHE SI COMPONE DI SOCIALISTI DI SOCIALDEMOCRATICI E DI LABURISTI. ALLORA. SE APPARTENIAMO AL SOCIALISMO EUROPEO. EBBENE DICIAMOLO. DICIAMOLO E FACCIAMO UN APPELLO A TUTTI COLORO CHE NEL SOCIALISMO EUROPEO SI RICONOSCONO DI RIUNIRSI IN VISTA DI QUEL GRANDE PARTITO DEL SOCIALISMO EUROPEO IN ITALIA. DI QUEL GRANDE PARTITO DEL LAVORO, CHE PUÒ E DEVE ESSERE IL PIÙ GRANDE PARTITO ITALIANO, IL PRIMO PARTITO ITALIANO, TUTTI SI DEVE POTER MILITARE SU UN PIANO DI EGUAGLIANZA E DI PARI DIGNITÀ, SENZA PRIMI E SENZA SECONDI VENUTI! DEL RESTO. E LO POSSO DIRE CON DIRETTA COGNIZIONE DI CAUSA. LO

SPAZIO PER I CREDENTI CRISTIANI, CHE SIANO CATTOLICI O CHE SIANO PROTESTANTI, NEL SOCIALISMO EUROPEO C'È E C'È DAVVERO.

IL CONGRESSO DEVE DISCUTERE QUESTO PUNTO A FONDO E NE DISCUTERÀ. VOI DOVETE DISCUTERNE!

TRARREMO ALLA FINE LE CONCLUSIONI. FINORA PERÒ VOGLIAMO SPIEGARE, SAPENDO DI PARLARE A NOME DI UN'AREA CHE VA BEN AL DI LÀ DEI NOSTRI RISTRETTI ATTUALI CONFINI. PERCHÈ LA FEDERAZIONE DELLA SINISTRA DEVE NEL NOME E NEL SIMBOLO RIFERIRSI ESPLICITAMENTE AL SOCIALISMO EUROPEO. ABBIAMO TUTTI APPREZZATO LA DECISIONE DEL PDS DI CHIEDERE DI ENTRARE NELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA E NEL PARTITO DEI SOCIALISTI EUROPEI E LA TENACIA CON CUI HA PERSEGUITO QUESTO OBIETTIVO. NON AVREBBE OGGI SENSO ANNACQUARE QUESTO RISULTATO IN UNA FEDERAZIONE DI GENERICA SINISTRA.

DALLE ANNOTAZIONI POLITICHE E IDEOLOGICHE CHE ABBIAMO FATTO, È CHIARO CHE NON SI TRATTA DI UNA RITUALITÀ O DI COSA SCONTATA.

SIGNIFICA LAVORARE PERCHÈ L'ITALIA SI OMOGENEIZZI AL SISTEMA POLITICO EUROPEO.

SIGNIFICA RICONGIUNGERE STORICAMENTE QUELLO CHE LA SCISSIONE DEL 1921 DIETRO L'INFLUSSO DEGLI AVVENIMENTI DELL'URSS AVEVA ROTTO.

SIGNIFICA, PER IL PDS USCIRE DALLA LOGICA DEL POST -COMUNISMO. SIGNIFICA PER NOI USCIRE DEFINITIVAMENTE DALLA LOGICA DELLA RENDITA DI POSIZIONE COLLOCATA TRA CENTRO E SINISTRA CHE IL PSI DELL'ULTIMO QUINDICENNIO AVEVA ESASPERATO.

E' UNA GRANDE RESPONSABILITÀ STORICA CHE GRAVA SULLE NOSTRE SPALLE DI CHI STA QUI. MA ANCHE DI CHI NON È QUI MA È INTERESSATO A QUESTI DISCORSI.

IL PROBLEMA È , COME DICEVO, STRATEGICO. SE IN ITALIA SI CONFRONTANO DUE GRANDI COALIZIONI, UNA DI CENTRO-DESTRA, E L'ALTRA DI CENTRO-SINISTRA, È MOLTO DIFFICILE NELLE CONDIZIONI ATTUALI, CHE NEL CENTRO-SINISTRA SI FORMI UN GRANDE PARTITO DI CENTRO.

NEL CENTRO SINISTRA INVECE È GIUSTO E NECESSARIO CHE RIMANGA UN PARTITO DI CATTOLICI DEMOCRATICI COME SONO I POPOLARI. MA QUANDO ROMANO PRODI HA SCELTO DI PORSI ALLA GUIDA DI UNA COALIZIONE PIUTTOSTO CHE DI UN PARTITO DI CENTRO, CREDO CHE ABBA PRESO ATTO DI QUESTA REALTÀ. E ALLORA È BENE CHE IL PIÙ GRANDE PARTITO DELLA COALIZIONE SIA IL PDS COSÌ COM'È O CHE DIVENTI INVECE IL PARTITO DEI SOCIALISTI EUROPEI IN ITALIA APERTO A TUTTI. LAICI E CATTOLICI CHE SI SENTONO DI MILITARE IN ESSO?

RENDENDO PIÙ CREDIBILE LA SINISTRA COME SINISTRA DI GOVERNO, AVVICINIAMO LA VITTORIA DEL CENTRO SINISTRA, O DEL SINISTRA-CENTRO COME LO HA DEFINITO GALLI DELLA LOGGIA.

CREDO CHE A ROMANO PRODI SIA DI AIUTO E DI RAFFORZAMENTO ANCHE QUESTO, ANCHE QUESTA AZIONE CHE NOI LABURISTI SVOLGIAMO CON COERENZA E CON DETERMINAZIONE.

LA COSTITUZIONE DI UN PARTITO DEL SOCIALISMO EUROPEO IN ITALIA RISOLVEREBBE ANCHE IL PROBLEMA DI UN ANCORAGGIO DI VALORI CHE RITENGO MOLTO SENTITO NELLA SINISTRA ITALIANA.

LE IDEOLOGIE SONO ANDATE IN CRISI. IL MARXISMO CHE ERA LA PIÙ STORICAMENTE CONCRETIZZATA, DI ESSE È ANDATO IN CRISI. QUESTO È POSITIVO. HA APERTO NUOVI E LARGHI SPAZI POLITICI E CULTURALI. DEL RESTO NOI CI SIAMO RIFERITI PER TUTTA LA NOSTRA VITA POLITICA PROPRIO A CARLO ROSSELLI, CHE CON IL SUO "SOCIALISMO LIBERALE", HA SCRITTO QUELLO CHE A ME SEMBRA IL 1° TESTO POST-MARXISTA DELLA STORIA DEL SOCIALISMO ITALIANO.

MA NON È CHI NON VEDA CHE NELLA SINISTRA È RIMASTO UN CERTO VUOTO DI VALORI. SI SENTE PARLARE UNA VOLTA DI SOCIALISMO EUROPEO. UNA VOLTA DI RIVOLUZIONE LIBERALE, UNA VOLTA ANCORA SI TRIBUTA OMAGGIO ALLA REVISIONE DELLA LEGGE 194 SULL'ABORTO.

C'È CONFUSIONE SUI VALORI LAICI E DEMOCRATICI DI UNA MODERNA SINISTRA. C'È FRUSTRAZIONE IN UN MONDO COME QUELLO DELLA SCUOLA DI STATO CHE TRADIZIONALMENTE HA GUARDATO ALLA SINISTRA LAICA E DEMOCRATICA. VI È UN MONDO, QUELLO DELLA SCUOLA, CHE DOPO TANTE CIABATTATE IN FACCIA, ASPETTA UNA PAROLA DI SPERANZA E DI FIDUCIA.

COME RISULTATO DI TALE CONFUSIONE, RIFONDAZIONE HA PIÙ VOTI DI QUELLO CHE IN GENERE, IN EUROPA, COMPETE AD UN PARTITO DICHIARATAMENTE COMUNISTA, PERCHÈ APPARE A TALUNO - PERCHÈ NO, ANCHE PER LA NOSTRA ASSENZA, NON SOLO COME PROTESTA ECONOMICA E SOCIALE CONTRO QUEI VINCOLI CUI SIAMO ASSOGGETTATI SE VOGLIAMO ADEMPIERE ALLE CONDIZIONI DI MAASTRICHT IN EUROPA, MA ANCHE UNA REAZIONE AD UNA CARENZA DI VALORI DELLA SINISTRA.

VICEVERSA IN UN SISTEMA BIPOLARE, DATI I RAPPORTI DI FORZA, NON È SOLTANTO L'ESISTENZA DI UN CENTRO CHE CONDIZIONA LA SINISTRA, A GARANTIRE LA VITTORIA SFONDANDO TRA I CETI MODERATI, BENSÌ IL CHIARIMENTO SU QUALE SINISTRA INTENDA GOVERNARE IL PAESE, A DECIDERE LA PARTITA.

UN GRANDE PARTITO DEL SOCIALISMO EUROPEO CHE INTENDA CREARE NEL NOSTRO PAESE VERAMENTE UNA SOCIETÀ DI PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI, UOMINI E DONNE, INDIPENDENTEMENTE DALLE VARIE STRATIFICAZIONI SOCIOECONOMICHE. UNA SOCIETÀ RESPONSABILE. CHE SI SENTE RESPONSABILE DELLE CONDIZIONI DI VITA E DEI SUOI CITTADINI. UNA SOCIETÀ CAPACE DI ASSICURARE UN 'ALTA QUALITÀ DELLA VITA. UNA SOCIETÀ DINAMICA, CHE VEDE LE GRANDI POSSIBILITÀ. SE DEMOCRATICAMENTE ORIENTATE, DELLE RIVOLUZIONARIE SCOPERTE DELL'INFORMATICA E DELLA TELEMATICA, DESTINATE A CAMBIARE I RITMI VELOCISSIMI, DEL NOSTRO MODO DI VITA.

UNA SOCIETÀ IN CUI IL SOCIALISMO MODERNO DIMOSTRI UNA CAPACITÀ DI COMPETERE SULLA QUALITÀ SOCIALE.

UN SOCIALISMO MODERNO CHE RECUPERI QUELLA DIMENSIONE ETICA SENZA LA QUALE DIVENTA STRUMENTO DI POTERE E SI DETERIORA INSIEME AD ESSO. UN SOCIALISMO IN CUI CREDENTI DELLE VARIE RELIGIONI, CREDENTI E NON CREDENTI, NON PIÙ DIVISI
[REDAZIONE] UNA SOCIETÀ VERAMENTE PLURALISTICA E TOLLERANTE CAPACE DI UNIRSI SUI VALORI. PRIMA LE IDEOLOGIE CHE CREDEVANO DI AVERE CERTEZZE SCIENTIFICHE, CONFINAVANO I CREDENTI NELLE SFERE DELL'IRRAZIONALE. OGGI NON DEVE AVVENIRE IL CONTRARIO, E CIOÈ CHE IL CREDENTE È COLUI CHE HA UN'ETICA, CHE IL NON CREDENTE, PER DEFINIZIONE NON AVREBBE. QUESTO NON SAREBBE PLURALISMO. QUESTA NON SAREBBE TOLLERANZA ED APERTURA.

DALLE
IDEOLOGIE
SI CONFRONTANO
SUI
VALORI.

E' UN VERO PLURALISMO QUELLO CHE NOI VOGLIAMO COSTRUIRE.

CERTO. IN UNA FORMA PARTITO NUOVA. SENTITO CHE LA NOSTRA PROPOSTA PIACE. ED È QUESTO UN ALTRO DISCORSO CHE VOGLIAMO RIVOLGERE A D'ALEMA E AL PDS. SE VOGLIAMO COSTRUIRE UN SOGGETTO POLITICO EFFETTIVAMENTE NUOVO, QUESTO NON PUÒ ESSERE PIÙ IL VECCHIO MODELLO GERARCHICO DI DIREZIONE, FEDERAZIONI, SEZIONI, NÈ IL MODELLO PLEBISCITARIO. BASATO SUL RAPPORTO BASE-LEADER. NON DEVE ESSERE UN PARTITO CON LA CONVINZIONE DI TUTTO COMPRENDERE E DI TUTTO RAPPRESENTARE.

DEVE ESSERE UN PARTITO FEDERATIVO. ARTICOLATO E PLURALISTICO NELLA SOCIETÀ. IL MODELLO LABURISTA È QUINDI DI PER SE UNA SFIDA. E' UNA FORMA PARTITO CHE INTENDÈ ISPIRARSI PROPRIO AL MODELLO LABURISTA. I NOSTRI ORGANI DIRIGENTI DEVONO ESSERE ESPRESSIONE DI TRE COMPONENTI : GLI ISCRITTI, GLI ELETTI, LA SOCIETÀ CIVILE (SINDACATI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ASSOCIAZIONI CULTURALI ETC.ETC.). E' UN MODELLO CONVINCENTE PER TUTTI NELLA SINISTRA ITALIANA

PROPRIO PER EVITARE SEMPLICI ASSORBIMENTI, PRATICHIAMO INTANTO NOI MA PROPONIAMO AL PDS. NON DIMENTICHIAMOCI CHE TONY BLAIR NON È IL SEGRETARIO DEL PARTITO LABURISTA. È IL LEADER DEL PARLIAMENTARY LABOUR PARTY, CIOÈ DEL PARTITO NELLE ISTITUZIONI. OGGI CAPO DELL'OPPOSIZIONE, DOMANI CAPO DEL GOVERNO SE VINCE LE ELEZIONI. MA, CON LE ULTIME RIFORME, BLAIR NON È STATO ELETTO DAI SOLI PARLAMENTARI. È STATO SCELTO DA UNA VOTAZIONE PER CORRISPONDENZA CHE HA INTERESSATO CIRCA 400.000 PERSONE. TRA MILITANTI DEL PARTITO, ISCRITTI AL SINDACATO, CHE SONO ANCHE MEMBRI DEL PARTITO, ISCRITTI ALLE ASSOCIAZIONI COLLATERALI AL LABOUR STESSO COME LA FABIAN SOCIETY.

QUI C'È UN RUOLO PARTICOLARE CHE POTREBBE GIOCARE IL SINDACATO. NEL LABOUR NON SI STA PIÙ PER ORGANIZZAZIONI SINDACALI IN BLOCCO, MA PER SINGOLI DELEGATI. MA I DELEGATI CI SONO. VOGLIO DIRE CHE IL SINDACATO DEVE AVERE UN SUO RUOLO IN QUESTO MODELLO FEDERATIVO.

UN MODELLO DI QUESTO GENERE, APPLICATO AD UN GRANDE PARTITO DELLA SINISTRA, CAMBIEREBBE VERAMENTE IL VOLTO DELLA SUA TRADIZIONALE ORGANIZZAZIONE.

È QUESTA LA STRADA DA PERCORRERE! È QUESTA LA SFIDA CHE LANCIAMO. UNA SINISTRA MAGGIORENNE CHE VUOLE DIVENTARE MAGGIORITARIA.

DOBBIAMO PASSARE DA PARTITI CHE SI SONO FATTI FORTI PERCHÈ CAPACI DI INTERPORSI TRA IL CITTADINO E LE INEFFICIENZE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, A TUTTI I LIVELLI, A PARTITI CHE DIVENTERANNO ESSI STESSI STRUMENTO DI RIFORMA E DI RISANAMENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. UN CORRETTO FEDERALISMO, RESPONSABILIZZANTE E NON DIVARICANTE, È UNA COMPONENTE INELIMINABILE DI QUESTO SFORZO DI RIFORMA DELLE STRUTTURE ISTITUZIONALI DEL PAESE, DAL CENTRO ALLA PERIFERIA. IL LABURISMO È UN SOCIALISMO LIBERALE, NON MARXISTA, IL SOCIALISMO LIBERALE, DEMOCRATICO E RIFORMISTA. HA VINTO STORICAMENTE LA SUA BATTAGLIA CONTRO IL SOCIALISMO ILLIBERALE ED AUTORITARIO. QUANDO PALMIRO TOGLIATTI, AVEVA DEFINITO CARLO ROSSELLI, IL TEORICO DEL SOCIALISMO LIBERALE, E IL SUO MOVIMENTO, GIUSTIZIA E LIBERTÀ, COME "FASCISMO DISSIDENTE" AGGIUNGENDO, IMPRUDENTEMENTE CHE LA STORIA GLI AVREBBE DATO RAGIONE. NON RITENEVA CERTO CHE SAREBBE STATA L'URSS A DISSOLVERSI ED IL SOCIALISMO LIBERALE, ANZI LA STESSA "RIVOLUZIONE LIBERALE", AD ESSERE INVOCATA OGGI DAL SEGRETARIO DEL PDS, IL PARTITO CHE HA PRESO IL POSTO DEL PCI. IN ITALIA, LA PARTITA DI LIVORNO (1921) SI È CONCLUSA STORICAMENTE DALLA PARTE

DELLE RAGIONI DI TURATI, NON DI QUELLE DEL PARTITO COMUNISTA D'ITALIA.

“HA VINTO. ALLA LUNGA, NON IL SOCIALISMO AUTORITARIO, MA QUELLO DEMOCRATICO E LIBERALE, ANCHE SE LA CADUTA DELL'IDEOLOGIA HA LASCIATO NELLA SINISTRA UN VUOTO EVIDENTE CHE VA COLMATO UN FORTE RICHIAMO AI VALORI. MA LA TRADIZIONE SOCIALISTA ORGANIZZATA NO. QUELLA NON HA VINTO. AL POSTO DEL PSI C'È OGGI UN CUMULO DI MACERIE. QUELLO PERCHÈ LA SCONFITTA DI OGGI NON È STATA, SOLO COME ALLORA, POLITICA, MA È SOPRATTUTTO MORALE. ED È QUI CHE OCCORRE RIPARTIRE PER COSTRUIRE IL NUOVO. DAL CORAGGIO MORALE CON IL QUALE I PIONIERI DEL SOCIALISMO HANNO CONDOTTO LA LORO LOTTA, ANCHE QUANDO TUTTO SEMBRAVA PERDUTO. MA PERDUTA NON ERA LA LORO FEDE NEL MONDO DEL LAVORO. IN QUEGLI IDEALI DI FRATERNITÀ, DI SOLIDARIETÀ, DI GIUSTIZIA E DI PACE CHE SONO L'ESSENZA DI OGNI SOCIALISMO RIFORMISTA, OGGI COME IERI.”

IL 13 AGOSTO 1944, CON TUTTO IL NORD ITALIA ANCORA IN MANO AI TEDESCHI E AI FASCISTI, PIETRO NENNI SCRIVEVA SULL'AVANTI CHE USCIVA A ROMA DA POCO LIBERATA, UNA “LETTERA APERTA” AL LABOUR PARTY, INVOCANDO DAI LABURISTI INGLESI UN AIUTO PER CONDURRE CON DIGNITÀ, A FIANCO DEGLI ALLEATI, LA LOTTA CONTRO IL NAZISMO E IL FASCISMO IN ITALIA, ED INVITANDO I LABURISTI STESSI A CONVOCARE DOPO CINQUE ANNI, NUOVAMENTE UNA RIUNIONE DI QUELLA CHE ALLORA SI CHIAMAVA INTERNAZIONALE OPERAIA SOCIALISTA.

SPERIAMO, E IL NOSTRO CONGRESSO VOGLIA CONFERMARLO CHE IL NOSTRO RIFERIMENTO AI LABURISTI POSSA ESSERE DI STIMOLO, DI SOSTEGNO E DI IMPULSO PER EUROPEIZZARE IL NOSTRO SISTEMA POLITICO E IRROBUSTIRE COSÌ LA DEMOCRAZIA ITALIANA.

GIULIANA NENNI CI HA MANDATO UN BIGLIETTO IN CUI CI FORMULA UN AUGURIO: “CHE QUESTO CESPUGLIO DIVENTI UN ALBERO”.

GRAZIE GIULIANA, IL TERRENO È BUONO, SPERIAMO CHE I GIARDINIERI, CIOÈ QUESTO CONGRESSO, CE LA METTANO TUTTA E SIANO CAPACI DI FARLO CRESCERE!

ROMA, 2 / 7 / 1995

VALDO SPINI

SUNTO REPLICA

NELLA SUA REPLICA IL COORDINATORE NAZIONALE DELLA FEDERAZIONE LABURISTA SI È RIVOLTO INNANZITUTTO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CON UN APPELLO PERCHÈ UN SUO INTERVENTO VALGA A SCONGIURARE UNA CRISI DI GOVERNO CHE AVREBBE CONSEGUENZE DANNOSE PER L'ECONOMIA E PER LA NOSTRA MONETA.

SPINI HA IN SECONDO LUOGO ANNUNCIATO CHE LUNEDI FARÀ PERVENIRE A TUTTI I LEADER DELL'ULIVO UN QUADRIFOGLIO DI PROPOSTE ISTITUZIONALI PER LE REGOLE. SI TRATTA DI PROPOSTE DI LEGGE GIÀ PRESENTATE O IN VIA DI PRESENTAZIONE AL PARLAMENTO.

LE ELEZIONI PRIMARIE; IL FINANZIAMENTO DEI PARTITI; LA RIFORMA DEI REFERENDUM; LA RIFORMA DELLO STESSO SISTEMA ELETTORALE CON UN MECCANISMO DI DOPPIO TURNO RISPETTOSO DELLE REGOLE. È UN QUADRIFOGLIO CHE POTREMMO DEFINIRE IN SINTESI DI RIFORMA DELLA POLITICA.

SPINI SI È POI RIVOLTO A D'ALEMA IL CUI DISCORSO HA GIUDICATO VERAMENTE IMPORTANTE. NOI VOGLIAMO PRENDERE SUL SERIO LA PROPOSTA DI FEDERAZIONE. PROPONIAMO 3 PUNTI. L'ARTICOLAZIONE REGIONALE E LOCALE DELLA FEDERAZIONE DEMOCRATICA DELLA SINISTRA. UNA RAPPRESENTANZA COMUNE DELLA FEDERAZIONE ALL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA, FERMO RESTANDO CHE QUELLE FORMAZIONI POLITICHE CHE NON DESIDERANO FARNE PARTE NON VI PARTECIPERANNO. IN TERZO LUOGO PROPONIAMO UNA GESTIONE FEDERATIVA ANCHE DEGLI SPAZI DI DIBATTITO SULLA STAMPA.

SPINI HA POI RINGRAZIATO I VERDI PER IL LORO MESSAGGIO AL CONGRESSO LABURISTA. AL DI LÀ DEGLI SBOCCHI ORGANIZZATIVI POSSIBILI, HA PROPOSTO UN INCONTRO BILATERALE PER UN PATTO PROGRAMMATICO. NE ESISTONO TUTTE LE CONDIZIONI.

LA FEDERAZIONE LABURISTA RICONFERMA LA SUA APERTURA A TUTTE LE ESPERIENZE DELL'AREA SOCIALISTA SENZA ACCAMPARE PRIMOGENITURE MA CON LA VOLONTÀ DI ESSERE UN VERO PUNTO DI RIFERIMENTO CON IL QUALE TUTTI POSSONO STABILIRE UN COLLOQUIO.

DA OGGI, HA CONCLUSO SPINI, LA FEDERAZIONE LABURISTA ESISTE ED È UNA REALTÀ, NON È UN CESPUGLIO. È UNA DELLE RADICI IDEALI E PROGRAMMATICHE DELL'ULIVO. È UN CONTRIBUTO ALL'AFFERMAZIONE DELLA COALIZIONE DEL CENTRO SINISTRA.